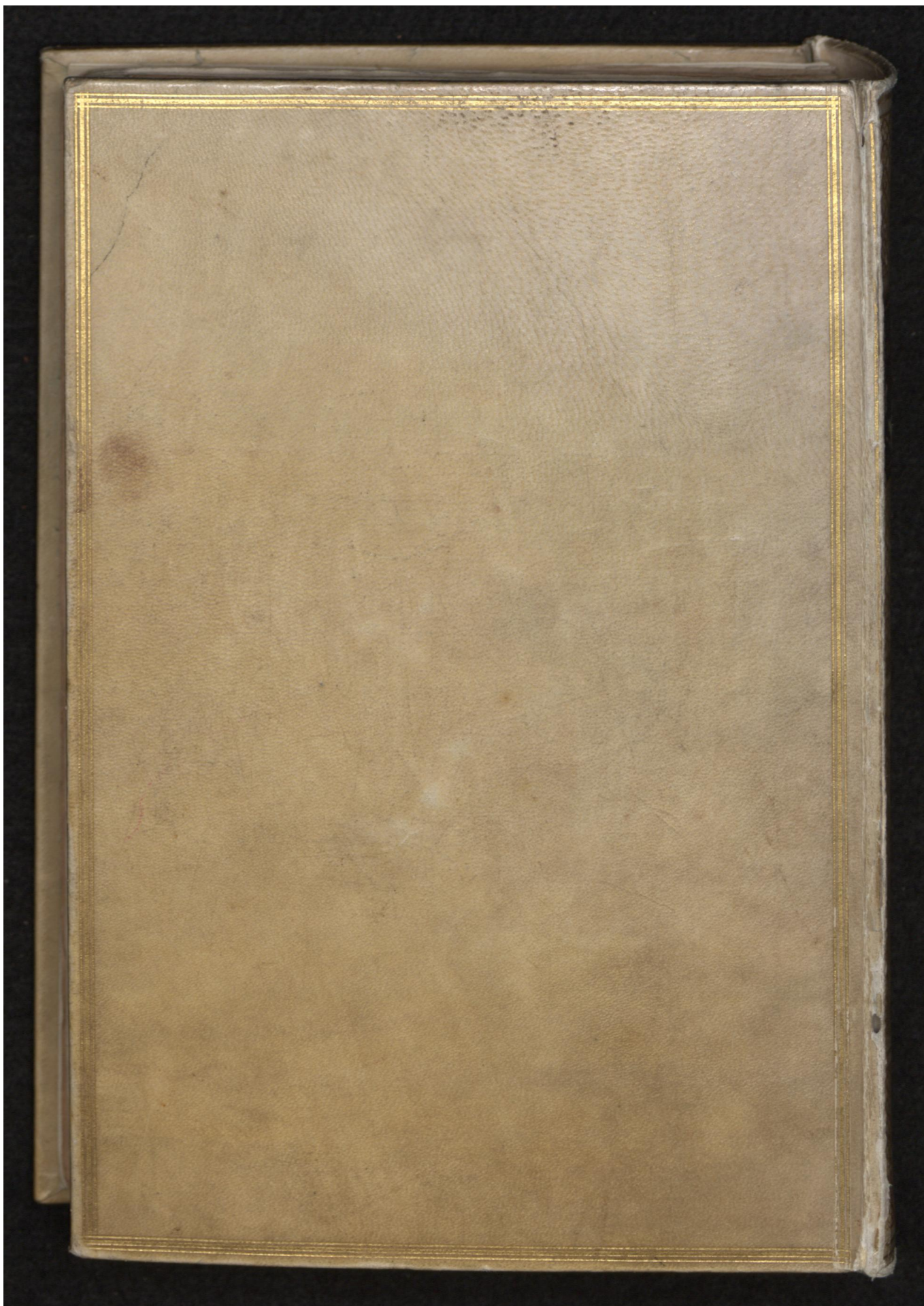




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.1.1





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.1.1



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.I.1



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.I.1

8.

68

renatio in
ha sequen

Sommo Dio

da

da

al arg gioio.

na scanti o

re di Dio.

o Agia bella

fu salatore

pi sofferle di

lo signora

iti quella

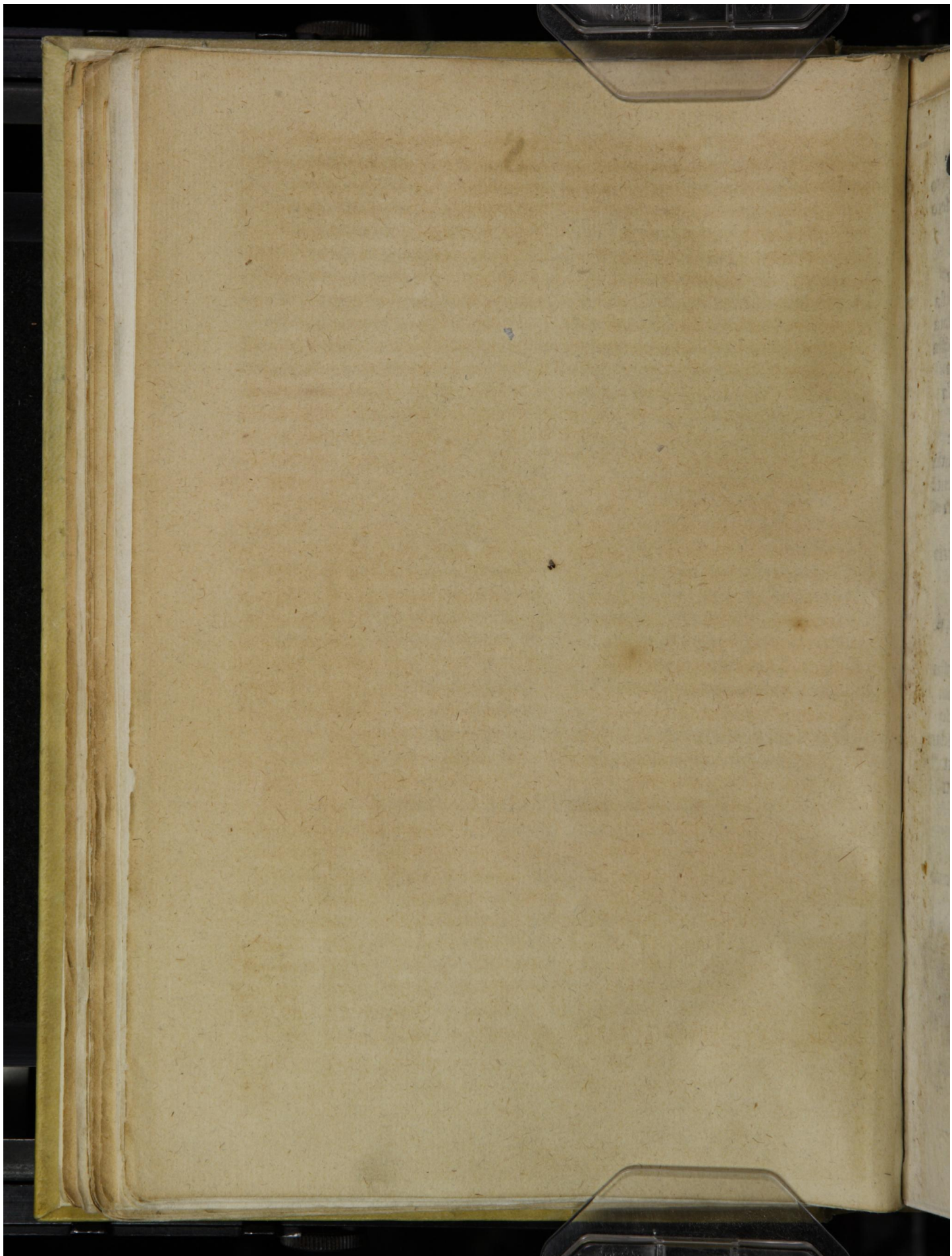
otto core

patientia

cate licearia

one di sanct

tyre.



54.
La Rapresentatione di Sancta Agata Vergine & Martyre.



L Angelo annuntia la festa & dice .
A uirginita sancta & uel fior
cōe uicā dīdo giglio puro e nōto
doue Giesu risceue semp odor
di uergin nacq il suo corpo perfecto
p questo amo Giouanni & cō amor
lo die alla madre per figliuolo electo
per questa par che il uaso di electiōe
merito hauere la sua conuersione

Buona in tēgra fede coniugale
miglior la continentia uedouile
optimo poi elostato uirginale
che fa ciascuno a gliangeli simile
pero chi uoule el dono celestiale
seguiri tipuro ancor lornato stile
di Agata sancta uergine beata
che la sua uita uisia celebrata

Fu questa Agata si con Dio congiūta
che uolle ogni fragello aspro patire
da Quintiano in fin che fu de fūta
prima challa suo uoglia a consentire
& qndo al fine in cielo ella fu assūpta
porto palma & corona con disire
se con silentio & attenti starete
cose contemplatiue assai uedrete
Sancta Agata orando dice .

Dilecto amor Giesu dellalma sposo
ate misono per sempre consecrata
& tueto il mio cōtento & mio riposo
& contemplar la tua uirtu in creata
Giesu pel nome tuo si glorioso
faro sempre a martyri apparecchiata
pche nō & maggiō dolceza al mōdo
che morir pel tuo nome figiocondo

Vno doctore dice a Quintiano
Signore iouengo per darti notitia
che ce occulta una bella christiana
Agata ha nome in fin da pueritia
cofesi si pare una steila Diana
se tu potessi haner sua amicitia

& che tornassi alla sede pagana
lhonor delli Dei nostri & dello ipero
farebbe questo & poi il tuo desiderio
Quintiano risponde .

Io ho sentito & fama manifesta
o doctor mia & molto diuulgata
che ūa donzella inuita molto hōessa
allo Dio de christiani & consecrata
ch modo ce chio uegha & habbi qsta
donna famosa nobile & ben nata
intendo in ogni modo dhauer qlla
Agata decta tanto uaga & bella
Pero trouate modo prestamente
che costei habbi nella nra presentia
ciascun di uoi & sauiο & si prudente
che mi consiglieria con sapientia
spero prouedere honestamente
di contentarmi con gran diligentia
rineghar poi la faro la sua legge
& tirerolla nella nostra gregge

Et sauī disputano insieme & il pri
mo dice .

Principis nostri mentem accepistis
ego quid in presentia aliud dicam
non reperiō: nisi publico & dicto
omnes ad Agatam per quirendam
cohortentur ac illam indicanti
aliquod premium supplimenti
uero supplicium proponat

Secondo sauiο dice .

Recte quid sentis quam obrem
in eandē ipse sentetiam facile uento
El terzo sauiο dice .

Nec ego quoq ab ista opinioe diserto
quare sine mora ad principem
accendamus etq quantum a nobis
consultum est referamus

El primo sauiο dice .

Ecipare Quintiano cō ingegno
si facci ben cerchare doue e/cofesi

& che non esca fuor di questo figno
chella obedisca ate o nostri Dei
ma credian ch' sarebbe buo di segno
di far bandire a chi sapessi lei
la debba palefar douella sia
socto un pena grande & molto ria
Quintiano chiama el caualiere
& dice cosi.

Vié qua caualier mio habbi ordinato
un bando che contenga tal renore
che chi Agata sa lhabbi insegnato
losto disgratia dello imperadore
& togli un bāditore docto & pgiato
chabbi gran uoce pche gliha dir for
fa chel bādo stia siche ognuono itēda
& che nelsuna scusa lo difenda

El caualiere risponde
Volentier signor mio di buōa uoglia
fara a dempiuto il tuo comandamto
piu psto che non uolge aluēto foglia
& facto sia con buon fondamento

Mentre chel ilcaualiere scriue el
Signor deie.
Fa con prestēza & trarrami di doglia
& sarami felice star contento
El caualiere risponde.

Io lho scripto ecchol qui & sta pūto
& eccho il bāditore che e/ gia giūto
El caualiere al banditore dice.

Te questo bando intendi banditore
& ua bandisci & discolpiramente
se uoi hauere la gratia del signore
sa che inteso sia ben dalla gente
& chi fara trouaro poi in errore
fie gāstigato & punito aspramente

El melarancia banditore dice.
Io uo ma prima un po di q̄llo amabile
uo bere perche la uoce sia durabile
El melarancia banditore poi ch' a
beuto bandisce & dice.

Famester bando il nostro gran signor
adogni gente dogni conditione
che chi sapessi o hauessi sentore
duna donna che di gentil natione
Agata ha nōe & cōsegrato ha il cor
allo Dio de christiani condeuotioe
pero ciaschuno in segni chi sa q̄sta
socto la pena di perder latesta

Vno ua al signore & dice.
Per ubbidire el tuo comandamento
& far signore apunto il tuo uolere
doue he costei ueduto ho miramto
io la faro achi tu uoi intendere
& ginocchioni sta con lalma attento
a orar con un libro ad piu potere
parmi una donna di molta uirtue
& spesso in uoca il nome di Giesue

El signor chiama el caualiere
Caualier mio arma la tua brigata
& metiti in camino & ua uia presto
& mena quella che thara mostrata
costui & fa ch' tu sia prōpto & destro
elle gentile & molto costumata
fa che ognuno sie nel parlare hōesto
& tiella in modo chella non si fugha
che di uederla par chio mi distrugha

El caualiere risponde.
Fie facto laffa ame tucto il pensiero
presto fie qui et non ti dubitare
El caualiere a birri dice.

Aspranalōso Nibio Guercio el Nero
togliere larme et fune dallegare
andian pur cheti per questo sentiero
et potren quella subito pigliare
Dice colui che la insegna.

Elle qua drento caualier prudente
ua drento tu et mena la tua gente
El caualier ua drēto edice Agata
Ho Agata sta su non far difesa
perche ci manda el signor Quintiāo

all.

sei suo priglione & pluì tabbian presa
daqua chi legghi luna : & l'altra mano
uienne & non risse facto alcua offesa
se lasserai el tuo creder christiano
& aglydoli nostri seruirai

dal signor gran tesoro & roba harai
Agata risponde al cavaliere
Che credi tu chio stimi esser priglione
di Quintiano o d'altri & sia chi uole
aputo u zero & maco ch' un boctoñ
inuano spendi ilfiato & le parole
& fara tucto ad sua confusione

eglie bene orbo chi non uede el sole
menami & fa dime qto uuoi stratio
chedogni cosa sempre dio ringratio

Elcauabere giunto a Quintiano
dice cosi.

Magnifico signore lo tho menata
quella Agata che tu micomecetestti
doue uuoi tu chella sia collocata
tucti el suo modi sono stati honesti

helle humile & molto costumata
nlsuo parlarla & ngliacti & ngestti
elle hor qui el tuo uoler disonne
che facilmente si uolran ledonne

Quintiano a Sancta Agata dice
Agata intendi le parole mia
queste lessetto iti uorrei pregare
che tu lasciali ogni altra fantasia
& uogli anostri dei sacrificare
& dhauer te il cuor mio assai desia
ma tibiogna prima questo fare
i tene priego con piaceuoleze
fa chio nō habbia ausarri altre aspre

Sancta Agata dice a Quintiano
Non piaccia mai a Giesu mio signore
chi uoglia a cōsentir a coral prieghi
la uita uo por prima per suo amore
con ogni stratio nanzi che lo nieghi
non ti cipor chi glio donato el core
nō creder plusinghe chio mipieghi
par che le tuo parole dolce sieno



ma sotto quelle ue pien di ueleno

Quintiano dice a Sancta Agata
lo uo far prima ogni mia diligentia
accioche non ripossi poi scusare
lo tuo con reco hauere patientia
le tue parole non mi faran mutare

Poi si uolge a suo donzello & dice
Va presto dōzel mio & con prudētia
ad Anfrodesa & qui labbi amenare
& uenga qui teste senza manchanza
perche un caso di molta importāza

El dōzello ua a Anfrodesa edice
Madonna ate mimanda il mio signor
che hor tu uenga asua magnificētia
per cosa d'importanza & fieti honore
par chabbi inte una gran confidenza

Anfrodesa risponde al donzello
Sia il ben uenuto perch con amore
parato sono a sua obbedienza
andianne perche tucto il mio uoler
& di far cosa che glisia impiacere

Giunta Anfrodesa dinanzia a
Quintiano dice.

Io son uenuta alla tua signoria
pche comandi ame che & douere
ne fatica o disagio non mi sia
fa pur chin tenda apūto il tuo uoler
& tucte quante le fanciulle mia
pulite & belle tute puoi uedere
di mia uenuta saprai lacagione
atuo piacer la roba & le persone

Quintiano chiama Anfrodesa
dandogli i guardia Agata & dice
Viē qua Anfrodesa fatia & accorta
tiē bene in guardia apūto ate costei
& quanto saprai la priega & exhorta
che creder uoglia a nostri ydoli Dei
se nol fara con grā martir se morta
ma se lo fa pomecter puoi allei
chio glidaro riccheze honof & ueste

& sempre laterro in cannti & feste
Anfrodesa la mena fra le figliuo
le & dice.

Tu sia la ben uenuta chara figlia
& per uirtu tuo chiamar sorella
chi uede la uentura & non la piglia
quando la uiene allhor si fugge qlla
pero almio parlare alza leciglia
& non ti fare altuo signor ribella
se p suo amor rinniegghi il tuo Giesue
la piu contenta donna mai non fue

Agata risponde ad Anfrodesa
Sappi chi suggo l'ariento & loro
la roba il mōdo pompe eluan piacef
& sol Giesu mio sposo & mio tñsoro
misa seruendo allui lieta godere
lui amo & credo & cōfesso & a doro
& questo in fino amorte uo tenere
in lui e tucto il mio gaudio & cōrēto
& queste tue parole geēti al uento
Che gioua egli a persona in qsta uita
godere i pompe & i grādeza & stato
& poi al fine quando fa partita
del mōdo nello i ferno esser dānato
& perder quella gloria che infinita
doue Giesu tucto glorificato
questa & p certo una somma pazzia
chi uole andar per questa falsa uia

Anfrodesa dice ad Agata.

Sai tu Agata quel che tu farai
se tu stai forte & dura altuo uolere
martoriata aspramente farai
ognun dira che glia facto il douere
& pure al fine tu rinnegherai
& premio alcū dallui nō potra hauef
tu lo farai per uolente doglia
meglio & farlo teste di buona uoglia

Agata risdonda ad Anfrodesa
Tu credi apunto per coreste cose
dutrarmi dal mio giusto ebuō cōceto

le battiture misien gli & rose
patir & elmie Giesu misie dilecto
ilqual per me in croce si s'iose
& morto fu senza alcun suo difecto
& quado penso acio io uo patire
per lui ogni tormento & po morire

Prima fanciulla danfrodesa,
Non gl'assegnate piu tante ragione
attendi allor umpoco a confortare
assaggia umpo di queste confectioni
& sel trebbia cominci umpo agustar
tu muterai tuo opinioni

& attendrai con noi ad attriompfare
Sancta Agata risponde.

Imiconforto & triumpho con xpo
uoi dello inferno si farete aquisito

Seconda fanciulla.

Emincrefce dite Agata bella
che tu uogli si, dura tanto stare
io rano & uoti ben come sorella
pero rexorto che uogli neghare

Agata risponde a decta figlia
& ame increfce dite tapinella
che se uoresti umpo damor gustare
di giesu Christo uero eterno dio
daresti elmōdo & la roba in oblio

L'altra fanciulla danfrodesa.

Isso che la faremo umpo mutare
sella ciuede ballare una danza
el suo quor si uerra a solleuare
& pigliera nostri modi & usanza

L'altra figliuola danfrodesa.
q̄ste buon modo hor su senza idugaf
hor diāui dentro uanuita Gostanza
& sella balla ognun dinō le doni
oltre su sonatori date ne suoni

Vna dice a Agata quando han/
no ballato

Fa come noi & lieta uiuerai
diāci buō tempo ne piacer delmōdo

so che le parol danfrodesa inte shai
non perdere el tuo tempo sigiocōdo

Terza figlia a Agata

eluer tha decto & se tu lo farai
sara contenta inon miti nascondo
& tu et insieme buon tēpo faremo
non faru che uirtoso e ogni stremo

Quarta figliuola ad Agata

dice cosi

Noi tu et quante ti uoghian per gratia
pregar che muti tua opinione
& harai sempre ogni tuo noglia satia
& uiuerai in gran reputatione
se poi il corpo tuo tanto si stratia
publicamente intanta diligione
rinegherai per duolo & p uergogna
pero fallo Agata hor che ti bisogna

Agata risponde loro

Se fusin mille lingue a predicarmi
chio lasci elmio Giesu amor imenso
allhor piu sento lanima infiamarmi
diseruirlo & a questo ognora penso

Anfrodesa dice a Agata

po che non uui iuo rapresentarmi
al signor & dir q̄to ha duro il senso

Agata risponde a Afrodesa
fa tu che dilui gia non ho paura
chi son nel nomēdi Giesu sicura

Anfrodesa ua a Quintiano
& dice cosi.

Magnifico signore atte ritorno
per riferirti apunto quel cho facto
con Agata parlato ho ogni giorno
& nulla mai dallei non ho ritracto
promissili un palazzo molto adorno
giardini gioie poderi ogni pacto
ella ricusa & non stima un fio
senon giesu che suo clemente dio
Et quando uidi chede non giouaua
lusinghe & le promesse de theforti

& lo & laltre silla minacciaua
ditrimenti crudeli & gran martiri
& ella allor con piu feruor chiamaua
Giesu & tutti gliangelici cori
san hor latuoglia della tua persona
cha farla rineghar nō son piu buona
Quintiano risponde a Anfro/
della & dice

Hor oltre io ho inteso suo durezza
& quanto forte stanella sua fede
igli faro tanta crudele asprezza
chella parra di mongibello herede
di bacciture sia lauida & meza
sanza alcuna piata gratia o mercede
po chuna feminella aquesto modo
sta pertinace & col lanimo sodo

Quintiano al caualiere.
Su cauallier ua menami qui presto
quella Agata christiana tanto dura
io lensegnero ben parlare honesto
contra ame con aspra baccitura

El caualiere alsignore
fie facto signor mio oltre qua presto
per lei fie questa lultima presura
& con presteza a casa danfro della
e che tornati presto sian con essa

Elcaualliere ua p sacta agata e dice
Va qua paza bestiale sciagurata
tu mostri pur dauer poco ceruello
tu fara tanto spessa tormentata
che pesta tu parrai da unmartello

Sancta Agata alcaualliere
tanto misono in giesu trasformata
che nuocer non mīpuo alcū stagello

Elcaualliere a sancta Agata
tira la che sarai presto alla proua
se questo tuo giesu tauata o gioua.

Giunto Elcaualliere dinanzi
a Quintiano dice.
Principe degno io ho menata quella

chū tu ma decto e/ ho iprito efrageli
comanda o signor mio cōtua fauella
se uuo chisueglia allei tucti capelli

Quintiano a sancta Agata
de muta tuo pensieri o meschinella
che uedi qui preparati ecoltelli
mātaco fuoco fine carboni eraglie
& arrotate son ben le tanaglie

Sancta Agata a Quintiano.
Tucte cotesse cose preparate
mison pace et riposo nella mente
et queste uoglie tua isclerate
tifaran presto misero et dolente
che le porte del ciel tisen serrate
et morra come un canpo finalmēte
e uedra allora el tuo pessimo errore
quando sarai nello infetnal dolore

Quintiano a sancta Agata
Dimi prima chepruoui alcū martoro
perche disprezi enostri dei cotanto

Sancta Agata a Quintiano.
Giesu e solo dio quale adoro
charde el mio cor col suo spirito scto
matu che sei di questo dono ignoro
e dal dimon tuse ingannato tanto
che tu non uedi che maligni sono
gli doli nostri come tiragioni

Quintiano ad Agata.
Eleggi hor tu de dua partiti luno
o uuo diuerse pene sostenere
et dite non hara piata nessuno
o uuo la nostra legge ancor tenere

Sancta Agata a Quintiano.
guarda quante il tuo uiuer si bruno
che tu non puo quella luce uedere
euane impreda inmano afferanasso
peradorar tuo brōzo e rame e sasso
Et se fiere saluariche o seroce
mimanderai adosso asarmi danno
nel nome di giesu et della croce

mansuete & humil diuenteranno
se mimestrai nel fuoco che si cuoce
con rugiada del ciel quagiu uerrano
angeli amittigarmi ogni tormento
pero non ho ne haro mai spauento
Et sem i bacterai a tucte lhore
siemi dolceza gaudio festa & canto
perche io ho meco quel consolator
razo diuino dello spirito sancto
quanto prepari ame maggior dolor
piu si conforta il mio cor tucto qnto
pche io spero i Giesu il quale a doro
che mi difendera dogni martoro

Quintiano al caualiere dice
Supresto caualiere fa che tu mecta
cofsei in prigione horribile & scura
& sopra tucto tienla bene stretta
uedro sella stara sempre fidura
& tu Agata pensa & habbi electa
tal uia che ti facci esser sicura
da tormenti crudeli son parati
se non harai & tuo pensier mutati

Agata risponde a Quintiano
Pentiti tu del tuo commesso male
che tucta uia nelle tenebre uai
uerra perte il diauolo infernale
& con lui in sieme a danation nadral

Quintiano al caualiere dice.
Menala uia che presto senza sale
una nuoua uiuanda assaggierai
& so che ti parra un poco schiocha

El caualiere aun giustitiere dice.
Su giustitieri spezategli la bocca
Agata al caualiere dice.

Parmi andare adun magno desinare
quanto piu mecti me in prigio soze
& quanti piu tormenti mi hai a dare
piu sieno ornate & belle le mie noze
io patiro lassarmi flagellare
& ch tucte le membra mi sien moze

prima chi pensi o che mai a consenta
che la fede di Christo in me sia speta
Essendo Agata in prigione fa ora
tione & dice.

O benigno Giesu dell'alma sposo
che tante pene in croce sopportasti
& fosti col dimon uictorioso
& padri sancti del limbo cauasti
dami in qsta asfictio qualeh riposo
sicome la tuo madre consolasti
quando ti uide i croce co gra duolo
desti Giouanni allei per suo figluolo

Quintiano al caualiere dice.
Eglie uenuto il tempo caualiere
che Agata habbi qui ame menato
ua per lei & poi quanto fa mestiere
harai per tormentarla apparecchiato
El caualiere risponde.

Io uo signore & si uorro sapere
quel che di fare ellha deliberato
& se non se plegata & presto mossa
dirolle come sia tucta percorsa

El caualiere dice a sancta Agata
Se tu mutata ancor dopinione
che hai tu disposto Agata uoler far
& mi conuolen cauarti di prigione
& al nostro signor presto menare
Sancta Agata risponde.

Io ti diro la mia intentione
el mio sposo Iesu io uo adorare
El caualiere risponde.

Va qua tirian uia pel camin piano
dinanzi signor nostro Quintiano
Sancta Agata risponde.

Andianne che contenta son porrare
la morte per Giesu fusse pur presto
El caualiere giunto dinanzi a Quintiano dice.

Signore eccola qui che ne uoi fare
Quintiano risponde.

63
In questo crudo & rigido martoro
Giesu Giesu Giesu dolceza mia
dammi forteza in questa pena ria

Tagliate le mammelle Sancta
Agata dice a Quintiano.

O perfido crudel tristo tyranno
che non ti se ribaldo uergognato
dauere tagliato qualche piu dū hāno
alla tua madre hānesti gia poppato
ma sappi chio non ho di qsto affāno
chio nho mille nellanima applicato
con le qual minutrisco & nutricai
quando sposa a Giesu miconsecrai

Quintiano al caualiere dice.
Io non su mai piu tanto inuelenito
ne dita acceso qual sono al presente
chio sia dauna femmina schernito
& ne martori allhora & piu seruete
ua caualiere iuo pigliar partito
rimectila in prigione subitamente
fa che nessuno lauada a medicare
& non glidar da bere ne damangia
El caualiere a Sancta Agata
dice .

Va qua in malora q̃ta briga & noia
cidai tu bestia stolta da chatene

.b. l. l.



ma credi ame lo non tido la sola
morta presto farai con doglie & pen
Sancta Agata alcaualiere dice
O caualiere questo me una gioia
chi portero dinanzi al sommo bene
la morte & uita a buon serui di Dio
pero di questo non mi perturbo io
Sancto pierro apostolo come me
dico con uno fanciullo innanzi di
ce a Sancta Agata in prigione
O Agata costante integra & uera
sposa di Giesu christo fedelissima
se paziente se & in lui spera
sarai facta nel ciel gloriosissima
& Quintiano con sua persona sera
adra all'isferno alla fiamma ardētissima
se tormentata tha sia paziente
le tue risposte star lo fan dolente
Sappi chi sono un medico periecto
chero qui quando fusti tormentata
hauendo le mammelle fuor del pecto
se tu uuoi io tharo salute data
Sancta Agata risponde.
Et mi parrebbe far molto dispecto
da huō nelsū non fui mai medicata
& pero sola i Dio tucta mimecto
che puo in ū pūto sanarmi del pecto
Sappi chi ho speranza nel signore
che con la sua parola puo aiutar mi
se piace allui eglie mio creatore
& puo in un pūto tucta ben sanarmi
se allui non piace leuarmi il malore
io uo piu tosto cosi in ferma star mi
ch'esser guarita dogni pēa & doglia
& fussi punto contra alla sua uoglia
San Piero dice a sancta Agata
Et lui & quello il quale ate mimanda
io son pierro suo apostol ueramente
are ueuuto sono in questa banda
cū mha mādato ilbuō Giesu clemte

tu porterai di palme una griffanda
cōe martire in cielo chiara & lucēte
sta i pace & ama & spera ile su christo
efarai i terra del suo regno acquisto
Sancta Agata essendo guarita rē
de gratie a Dio & dice.

Gratie infinite signor mio tirendo
inutile serua & hammi tanto amato
digrā feruore io mirascaldo eaccēdo
perche lapostol tuo mha consolato
cordialmente il padre reuerendo
mha in tucte le cose confortato
& hor sanato mhai el corpo necto
& le mammelle rappicchate al pecto

Vno uiandante passa & dice a Sā
cta Agata essendo in prigione
O meschinella che se incarcerata
& hai nella prigione tanto splendof
uedi laporta che non ne serrata
tu puo senza paura uscirne fore
Sancta Agata risponde.

Nō piaccia a Dio chi sia tanto i grata
chi perda la corona el mio honore
le guardie in gran pericol mettere i
& la sancta uictoria perdere i

Quintiano dice alla sua gente
Io uo per riprouare un'altra uolta
sio posso trar costei del suo dispecto
pazza indurata ceruellina & stolta
guarda se qsto me onta & dispecto
ua caualiere & la fune habbi tolta
menala qui & legala assai stretto

Elcaualiere risponde a Quintiāo
Fie facto.

El caualiere uoltatosi abirri dice.
qua famigli innanzi andate
& questa fune & manecte portate

Giunti alla prigione ū birro dice
Oime caualiere che luscio & perto
& uedesi la drento ungran chuarore

El cavaliere a birri dice.

Ella si sie fuggita chiaro & certo
noi faremo impiccati dal signore
Vnaltro birro è tra nella prigiõe
& uedendola dice.

Ella ue pure stassi la al coperto
& chiama il suo Giesu a tutte lhore
El cavaliere abbirri dice.

Hor oltre presto ognun di uoi sapigli
& uuolsi tutto al signor referigli

El cavaliere a Sancta Agata dice
Venir conutenti al principe et signor
ch pte manda in punto & il martire
se non rinneghi presto & con furor
& ti fara con istratio morire

Sancta Agata risponde.

Io non mene perturbo chi ho il core
che usa per questo grã gaudio fruire
a dian pur psto e par ch il co si strugge
& ogni altro pensiero dame si fugge
El cavaliere giunto diuanti allig/
nore dice.

Excellent signore eccho qui quella
che da noi tanto era stata diserta
& hor lampeggia proprio cõe stella
sanata & necta questa & cosa certa
rappiccato ha l'ua & l'altra māmella
di splendor la prigiõe era coperta
& era luscio aperto alla bandita
ella poteua & non se mai fuggita

Quintiano a Sancta Agata dice
Vuoi tu ancor uẽire al creder nostro
se non iti faro presto morire
io faro il corpo tuo parere u mostro
per laspre bacciture & gran martire

Sancta Agata rispõdea Quintião
Tutto inuão spendete il parlar uostro
chi son disposta el mio Giesu seruire
che mha sanate le mammelle mie
nõ ueder mai chio adori tue pazie

Quintiano a Sancta Agata dice

Dimmi chi ta in prigion medicato
punir lo uoglio che ma disubidito

Sancta Agata rispõde a Quintião
Guarito ma Giesu uerbo incarnato
il quale adoro & sempre ho reuerito

Quintiano a Sancta Agata dice
Ancora hai tu il tuo Dio ricordato.

Sancta Agata risponde,
Et sempre sto con lui col cuor unito
Quintiano dice.

Aspecta che hor ti faro tormentare.
& infigneroti tanto dura stare

Vno fauto dice a Quintiano
Signore io pigliero dare li centla
di parlar per lhonore della corona
tu hai hauuto tanta patientia
spesso & offeso chi tanto perdona
fa tor del fuoco in uella tua presẽtia
et drentro mecter uisa sua persona
e uedrai che morra senza rimedio
et uscirai di bricha e tanto tedio

Quintiano risponde al fauto
Tu hai ben decto presto cavaliere
truoua carboni accesi in quantitate
et chiama e fa uenire il giustitiere
che sia contro a costei senza pietate
et falla uoltolar quante mestiere
che la uita & le forze sien manchate
poi che Christo negar nõ ha uoluto
& hor uederemo seglidara aiuto

El cavaliere dice al manigoldo
O giustitier uien qua

El manigoldo risponde.

Che ho io a fare

El cavaliere dice.

Io tel diro ma fa che tu sia accorto

El manigoldo al cavaliere dice,
Io sono in punto dardere empiccare
damazzar gẽte piglio gran cõsorto

fammi qual cosa presto guadagnare
eglie un'ano chio non o gnū morto
o fuoco mannaia ceppi capresto
sio assai nulla dimmelo pur presto

El caualiere al manigoldo

Va toglia assai carboni & bene accesi
& distendigli ben giu per la via
d'Agata emembri uharā su distesi
& fa ch'altucto uai mantraco uisia
accio che senti sua sien piu offesi
& mostra sempre allei la faccia ria
& tanto insu quel fuoco la tormenta
che labbia la sua uita morta & spenta

El manigoldo a sancta Agata
lspoglia presto fuor didosso i panni
uedi qui el fuoco & ecci il manticone
liti trarro di uita con assaino
& accendero bene ogni carbone
un uestiro pur di nuoui panni
d'ltuo gaudagno e farōmi ū giubon
di nulla stu uuo dir alla brigata
chora insu quel fuoco tho gictara

Sancta Agata sipone ginochioni
facendo oratione & dice cosi
O dolcissimo nro giesu clemente
doue lamie speranza elmie cōsorto
che fusti tanto al padre obediēte
q̄do tu udisti el suo uoler nell'orto
cosi sono io al tuo uoler serueniente
auidirti fin chel corpo e morto
& son contenta fare el tuo uolere
& per te morte: & pene sostenere

Vēgono irremuoti e/ Quintiāo a
paura d'l popolo e/ dice al caualiere
Presto rimena co lei imprigione
caualier mio che io m'uo partire
uego al popol tucto i combustioni
non so se qua ame uogliono uenire

El caualiere a Quintiano.
teste signore e/ molta turbatione

han dato que tremuoti egrā martiri
Eleualiere dice a sancta Agata
ueni imprigione Agata agrā fuor
choggi per te il popolo e a romore

Vno pel popolo dice a parechi cosi
Queste grā segno & molto manifesto
che q̄sta donna e giusta: & e plecta
Quintiano e nel uolere disonesto
& dal cōsiglio egli ha maluagia secta

Vno gli risponde & dice cosi
uedi nel segno hor andian tucti p̄sto
& ognun Quintiano a faceo me a
perche glia facto colle sue offese
presto che sobissare questo paese

Vanno tucti collarme & dicono
a Quintiano

O Quintiano no uegian chiaramēte
chatorto a dato ad Agata tormenti
& ciascun o dinoi si ne dolente
& fianne assai turbati & mal cōtenti
se non tui condio subitamente
fareno isensi tua star dolenti
a tua cagion tanti tremuoti uēgono
& tucto el popolo impaura tengono
Quintiano risponde loro

Cio chio ho facto ancora ti farei
gente bestiale stolta & scelerata
& sio ho tormentata assai costei
la podesta dello impero me data

Vno dice agli altri & uanno per
amazarlo.

hor su contra costui o frate miei
& uendichian lauergine beata
su presto diangli adosso al traditore
pien di maluagita & dogui herore

Quintiano si fugge & ua sup timō
re & cade interra ed i uoli lopigh
ano & parla Grassione.

Ahi ribaldo ch'hai baciuto: & scossa
Agata giusta & li sedel christiana